

PARLAMENTO EUROPEO

2004



2009

Documento di seduta

31.8.2007

B6-0329/2007

PROPOSTA DI RISOLUZIONE

presentata a seguito delle interrogazioni orali B6-0149/2007 e B6-0150/2007

a norma dell'articolo 108, paragrafo 5, del regolamento,
da

- Cristina Gutiérrez-Cortines, a nome del gruppo PPE-DE
- María Sornosa Martínez, a nome del gruppo PSE
- Vittorio Prodi, a nome del gruppo ALDE
- Liam Aylward, Adriana Poli Bortone, Alessandro Foglietta e Cristiana Muscardini, a nome del gruppo UEN
- Marie Anne Isler Béguin e David Hammerstein, a nome del gruppo Verts/ALE
- Roberto Musacchio, a nome del gruppo GUE/NGL
- Johannes Blokland, a nome del gruppo IND/DEM

sugli obiettivi dell'UE per l'8a riunione della Conferenza delle Parti (COP 8) alla Convenzione dell'ONU per la lotta contro la desertificazione, che avrà luogo dal 3 al 14 settembre 2007, a Madrid

B6-0329/2007

Risoluzione del Parlamento europeo sugli obiettivi dell'UE per l'8a riunione della Conferenza delle Parti (COP 8) alla Convenzione dell'ONU per la lotta contro la desertificazione, che avrà luogo dal 3 al 14 settembre 2007, a Madrid

Il Parlamento europeo,

- vista l'8a riunione della Conferenza delle Parti (COP 8) alla Convenzione dell'ONU per la lotta contro la desertificazione, che avrà luogo dal 3 al 14 settembre 2007 a Madrid, Spagna,
 - visto l'articolo 108, paragrafo 5, del suo regolamento,
- A. considerando che per desertificazione si intende il degrado del suolo nelle regioni aride, semiaride e secche subumide causato da fattori diversi, come il cambiamento climatico e le attività umane, e che sono necessari un programma olistico di valutazione e un piano d'azione,
- B. considerando che il cambiamento climatico provoca un riscaldamento della terra, un conseguente aumento della temperatura del suolo e del livello di evaporazione, e che ciò è all'origine della desertificazione,
- C. considerando che un aumento della temperatura prosciuga le sorgenti, riduce il flusso delle acque dei fiumi e il livello delle falde acquifere sotterranee, distruggendo in tal modo la struttura superficiale del suolo; considerando che nelle circostanze attuali, caratterizzate da un aumento dei periodi di siccità, i rimboschimenti di aree distrutte da incendi sono sempre più difficili e che ciò aumenta il rischio di desertificazione,
- D. considerando che la desertificazione e la siccità sono problemi che colpiscono tutte le regioni del mondo e che è necessaria un'azione comune per combattere la desertificazione e/o per attenuare le conseguenze della siccità; considerando che la Convenzione dell'ONU per la lotta contro la desertificazione è l'unico strumento internazionale giuridicamente vincolante che affronti il problema del degrado del suolo nelle aree con scarse precipitazioni e che ad essa hanno aderito quasi tutti i paesi del mondo (191),
- E. considerando che fra i paesi gravemente colpiti dalla siccità e/o dalla desertificazione, un'elevata quantità è costituita da paesi in via di sviluppo, soprattutto da paesi meno sviluppati,
- F. considerando che, stando al Programma delle Nazioni Unite per l'ambiente (UNEP), la desertificazione colpisce attualmente circa il 25-30% della superficie terrestre e 1.2-2 miliardi di persone, in almeno 100 paesi, sono in pericolo; che i costi economici imputabili alla perdita di produttività sono stati valutati a 42 miliardi USD nel 1992 (64 miliardi di USD, ai prezzi nel 2006); che il tasso mondiale di desertificazione è in aumento e che ciò si traduce in povertà, migrazioni forzate e conflitti,
- G. considerando che nelle regioni aride, semiaride e secche subumide i tre quarti dei suoli

sono colpiti dal degrado ambientale e circa la metà delle aree irrigate con acque fluviali è minacciata; che il degrado ambientale provoca una perdita di biodiversità, di fertilità e della capacità di trattenere l'acqua, un aumento dell'erosione e una sempre minore capacità di catturare il carbonio,

- H. considerando che la desertificazione è imputabile innanzitutto a un eccessivo sfruttamento dei suoli per attività agricole e l'allevamento, a pratiche di irrigazione inadeguate e alla deforestazione; che tali attività sono conseguenza di una gestione inadeguata dei terreni, originata a sua volta dalle condizioni socioeconomiche in cui vivono gli agricoltori e che, stando agli studi effettuati, sarebbe redditizio investire in pratiche di gestione sostenibile dei suoli,
- I. considerando che eventi climatici estremi come inondazioni e siccità, legati al cambiamento climatico, sono sempre più frequenti, hanno conseguenze sempre più drastiche e aumentano ulteriormente il rischio e l'impatto economico e sociale negativo della desertificazione,
- J. considerando che la desertificazione contribuisce al cambiamento climatico con il degrado dei suoli e la successiva perdita di vegetazione, cause di un aumento delle emissioni e della riduzione dei bacini di carbonio; che il ripristino delle condizioni originarie nelle regioni aride potrebbe avere importanti conseguenze positive,
- K. considerando che la Convenzione dell'ONU per la lotta contro la desertificazione svolge un ruolo chiave nel quadro degli sforzi mondiali volti a eliminare la povertà, a raggiungere uno sviluppo sostenibile e a conseguire gli Obiettivi di sviluppo del Millennio,
1. esprime il proprio sostegno alla Convenzione dell'ONU per la lotta contro la desertificazione e al suo processo di riforma; invita la Commissione e gli Stati membri a presentare una posizione unitaria alla riunione della COP, in stretta collaborazione con i paesi partner ACP;
 2. esprime il proprio appoggio a un piano d'azione strategico con obiettivi definiti nel tempo; invita l'UE a impegnarsi costruttivamente nell'elaborazione e nella negoziazione di un piano strategico decennale per la messa a punto di meccanismi solidi ed efficaci per un'adeguata applicazione della Convenzione; a tal fine, invita ad attribuire un'attenzione particolare
 - al conseguimento di progressi sul campo e in seno alle comunità locali
 - a sinergie con il raggiungimento degli obiettivi della Convenzione dell'ONU per la lotta contro la desertificazione e degli Obiettivi di sviluppo del Millennio
 - allo sviluppo delle capacità oltre il livello centrale, concentrandosi sulle parti interessate locali;
 3. sottolinea il ruolo della società civile e delle popolazioni locali ai fini del conseguimento e dell'applicazione degli obiettivi della Convenzione dell'ONU per la lotta contro la desertificazione;
 4. raccomanda l'organizzazione di una conferenza per valutare l'applicazione e l'efficacia dei piani d'azione nelle regioni più colpite, in particolare in Africa, prima delle prossime Conferenze delle Parti;

5. riconosce l'importanza del degrado del suolo quale fattore fondamentale che ostacola lo sviluppo futuro dei paesi colpiti e chiede che la politica comunitaria di aiuti allo sviluppo attribuisca un'attenzione particolare a tale fenomeno, nonché alla valutazione delle necessità dell'assistenza allo sviluppo;
6. esprime la propria preoccupazione dinanzi alla mancanza di un impegno per il finanziamento di azioni concrete; si compiace che il Fondo mondiale per l'ambiente sia utilizzato come meccanismo finanziario della Convenzione e invita l'UE ad aumentare il finanziamento di misure contro la desertificazione, nel contesto di meccanismi flessibili in seno alla Convenzione ONU sui cambiamenti climatici;
7. chiede che la riforma della PAC introduca criteri vincolanti in materia di lotta contro la desertificazione e il degrado del suolo nelle regioni dell'Unione europea colpite da tali fenomeni; invita inoltre ad applicare una politica di prevenzione e di attuazione per impedire lo spopolamento delle aree rurali;
8. invita la Commissione a considerare la possibilità di istituire un Osservatorio europeo della siccità che raccolga informazioni e proponga misure di mitigazione e di verifica al fine di ridurre al minimo gli effetti della siccità in Europa;
9. prende atto delle conclusioni di recenti studi, stando alle quali i costi di investimento per ridurre il degrado dei suoli nelle aree colpite sarebbero inferiori ai costi causati dal degrado stesso; è consapevole dell'impegno a lungo termine necessario affinché le misure contro la desertificazione diano risultati positivi;
10. esorta la Commissione e gli Stati membri a rafforzare la cooperazione internazionale per l'applicazione della Convenzione dell'ONU per la lotta contro la desertificazione, fornendo ulteriori incentivi e sostegno finanziario, nonché a sostenere programmi di cooperazione transfrontaliera per le risorse idriche; invita inoltre a inserire tale questione nell'ordine del giorno del prossimo Vertice UE-Africa;
11. riafferma la posizione adottata nella sua risoluzione del luglio 2005 e ribadisce il proprio disappunto a causa dell'assenza di normative vincolanti ed esaustive che proibiscano l'importazione nell'UE di legname tagliato illegalmente e in modo insostenibile;
12. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio, alla Commissione, alle parti e al segretariato della Convenzione dell'ONU per la lotta contro la desertificazione.